

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 30 novembre 2006 - Deliberazione N. 1999 - Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - **Risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006/2009 (Delibera CIPE 3/06 - Legge Finanziaria 2006). Indirizzi Strategici e Riparto Programmatico Settoriale.**

**PREMESSO:**

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (di seguito Intesa), stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania, sostenuti anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e secondaria e la valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali;
- che l'Intesa e gli Accordi di Programma Quadro in cui si è articolata hanno costituito una componente strategica del ciclo di programmazione 2000-2006;
- che già la programmazione regionale per gli anni 2005-2008, avvenuta con DGR n. 1243/05, aveva inteso garantire la massima interconnessione tra il ciclo di programmazione dell'Intesa e il percorso di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007-2013;
- che la Regione Campania, con l'approvazione del Documento Strategico Regionale (di seguito DSR) avvenuta con DGRC n. 1042 del 1/8/06, si è dotata del proprio schema programmatico e strategico unitario, entro cui elaborare i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali Comunitari e gli atti programmatici delle risorse nazionali e regionali aggiuntive per l'attuazione delle politiche di coesione e sviluppo per il periodo 2007-2013;
- che il Disegno di legge Finanziaria 2007, approvato da ultimo dalla Camera nella seduta del 19/11/06, all'art. 105 sancisce che il Quadro Strategico Nazionale, in coerenza con le Linee Guida approvate con l'Intesa assunta dalla Conferenza unificata in data 3/2/05, costituisce la sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie;
- che risulta determinante orientare la programmazione regionale per gli anni 2006-2009 per consentire l'avvio del nuovo ciclo di programmazione unitario per il periodo 2007-2013;
- che, per quanto sopra riportato, si rende necessario concentrare i programmi di intervento su azioni di dimensioni rilevanti, sia in termini finanziari, che di impatto economico, e azioni massimamente coerenti con le scelte strategiche individuate dal DSR;
- che, alla luce dell'approfondita analisi di scenario e delle scelte programmatiche in atto, come emergono dal DSR, in rapporto alle esigenze di coerenza programmatica sopra delineate ed alle strategie di Lisbona e Goteborg, nonché di continuità con le scelte programmatiche effettuate per il periodo 2005-2008, si ritiene, per la programmazione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate ripartite a favore della Regione Campania per gli anni 2006-2009, di individuare i seguenti obiettivi e priorità:

- completamento e potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali di rilievo nazionale a servizio del mercato interno e delle direttrici nord-sud ed est-ovest del bacino mediterraneo;
- interconnessione e completamento dei sistemi della mobilità (infrastrutture portuali e aeroportuali, stradali e ferroviarie) a servizio dei predetti nodi logistici;
- completamento dei sistemi trasportistici per l'accessibilità fisica alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa, con priorità agli interventi finalizzati alla mobilità metropolitana su rete ferroviaria, a quelli finalizzati al contenimento della congestione urbanistico-territoriale;
- completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica, e dei sistemi che garantiscano la difesa del suolo;
- rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree strategiche per l'attività turistica balneare, per il contenimento dell'erosione costiera e il ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva;
- prosecuzione delle attività per il risanamento ambientale dell'intero territorio regionale ivi incluso il risanamento del sistema idraulico e degli alvei dei Regi Lagni di cui alla DGR n° 942/03 e n° 560/06;
- promozione dell'attrattività dei sistemi turistici montani e collinari, interconnessi con quelli litoranei, tramite il potenziamento dell'accessibilità esterna, l'interconnessione stabile delle aree costiere con quelle interne, il rafforzamento della fruibilità d'area vasta (circuiti) del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, lo sviluppo di infrastrutture dedicate ad attività congressuali e ricreative, in partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati; il riposizionamento competitivo dell'offerta turistica termale nonché di quella religiosa;
- riqualificazione e infrastrutturazione dei grandi siti di interesse storico-culturale, e valorizzazione dei siti minori;
- rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, anche situate lungo l'asse logistico nord-sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite modalità, compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;
- avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa;
- rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, dei servizi ricreativi;
- rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale.
- Valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti;
- Accordi di Programma Quadro territoriali per l'attuazione degli Accordi di Reciprocità;
- promozione delle condizioni di sicurezza del territorio per lo sviluppo, attraverso; azioni di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata; implementazione di sistemi integrati per la sicurezza;

- rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI;
- infrastrutture per l'edilizia residenziale a sostegno del diritto all'istruzione universitaria;
- rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze.

## CONSIDERATO

- che la deliberazione CIPE del 22 marzo 2006, n. 3, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006)", destina alla Regione Campania complessivamente € 584.097.696, al netto delle risorse premiali, da utilizzare per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali ed immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- che la deliberazione CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3/11/06, fornisce indicazioni procedurali per la programmazione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate, e specifica che le Regioni comunicano al CIPE e alle Amministrazioni centrali il riparto settoriale delle risorse del FAS loro assegnate, esplicitando le motivazioni collegate alla ripartizione settoriale delle risorse e per ogni settore illustrando le strategie e gli obiettivi da perseguire, la coerenza con gli atti di programmazione settoriale di riferimento comunitaria, nazionale e regionale; l'intenzione di procedere con nuovi Accordi o con Atti integrativi;
- che, coerentemente a quanto previsto dalla suddetta deliberazione n. 3/2006 del CIPE, a valere sulle risorse del relativo riparto, dovranno essere destinate al finanziamento di opere comprese nel primo programma delle infrastrutture strategiche di cui alla deliberazione del CIPE n. 121/2001 risorse per almeno il 30% delle risorse complessivamente assegnate, pari almeno a € 175.229.308,80
- che per la Regione Campania risultano accantonate risorse pari al 10% dell'importo totale assegnato che verranno attribuite sulla base dei criteri premiali indicati al punto 7 della predetta deliberazione del CIPE n. 3/2006 e al punto 2 della deliberazione del CIPE n. 14/06;
- che una quota massima del 3% pari a € 17.522.930,88 delle risorse assegnate può essere utilizzata per il finanziamento di studi di fattibilità da inserire nei Piani triennali ex l. 109/94 o in Programmi regionali di intervento;
- che una quota massima del 0.65% pari a € 3.796.635,024 delle risorse assegnate può essere utilizzata per azioni di sistema;
- che risulta opportuno, al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse destinate a finanziare Studi di Fattibilità, riservare una quota di risorse per la realizzazione degli interventi scaturiti dagli studi stessi;
- che, in funzione degli adempimenti connessi all'attivazione delle risorse ed in coerenza con gli obiettivi e le priorità per la programmazione 2006-2009, la Regione Campania ha posto in essere un'azione di verifica e messa a punto di tale programmazione, dando luogo al riparto programmatico per settori delle risorse di cui alla citata deliberazione del CIPE n. 3/2006;

- che tale riparto è puntualmente riportato nella relazione tecnica di accompagnamento alla presente delibera, “FAS 2006 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE PROGRAMMATICO 2006-2009”, nella quale si descrive inoltre:
  - a. le strategie e gli obiettivi da perseguire;
  - b. la coerenza con gli atti di programmazione settoriale di riferimento comunitaria, nazionale e regionale;
  - c. l'intenzione di procedere con nuovi Accordi o con Atti integrativi;
  - d. i programmi di intervento per obiettivi, priorità e connesse modalità di individuazione degli interventi.
  
- che al conseguimento dei predetti obiettivi e priorità per la programmazione 2006-2009 dovranno contribuire anche le risorse rese disponibili a seguito di economie e definanziamenti nell'attuazione degli Accordi di programma quadro sottoscritti;
  
- che si ritiene strategica l'attivazione di azioni e interventi di dimensioni rilevanti, sia in termini finanziari, che di impatto economico, e pertanto si reputa necessario finanziare prioritariamente infrastrutture materiali ed immateriali inserite nel Parco Progetti Regionali, di cui alla DGR n. 1041/06;
  
- che, al fine di garantire una rapida ed efficiente realizzazione dei programmi di intervento, un valore non inferiore al 30% della dotazione finanziaria destinata ad infrastrutture materiali, dovrà essere prioritariamente destinato ad interventi dotati di progettazione esecutiva, ovvero di progettazione definitiva, adeguatamente corredata di pareri e autorizzazioni ed approvata ai sensi degli artt. 48-49 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 ;
  
- che si ritiene opportuno dare priorità, nella individuazione degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali, a quelli selezionati tramite adeguate procedure di evidenza pubblica, ovvero a quelli selezionati su proposta di Enti e Soggetti Locali competenti per la programmazione territoriale, nell'ambito dei propri documenti di programmazione e pianificazione, anche al fine di garantire il raccordo programmatico tra le azioni in corso nell'ambito dei diversi strumenti di programmazione negoziata e di progettazione integrata (Patti territoriali, Contratti d'area, PIT, PIR, ecc.);
  
- che, al fine di massimizzare la dimensione della manovra e di accrescerne l'efficacia, i processi di selezione di interventi e azioni dovranno garantire l'accesso prioritario al finanziamento a quelli per i quali risulti effettivamente disponibile un significativo cofinanziamento da parte di Enti e Soggetti istituzionali proponenti e/o attuatori, ovvero da parte di partner privati individuati secondo le specifiche procedure di legge;
  
- che, al fine di garantire l'efficacia degli investimenti programmati ed attuati in termini di servizio reso alla collettività, risulta necessario attribuire priorità ad azioni ed interventi per i quali i soggetti proponenti e attuatori, abbiano fornito esaustive indicazioni circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari;
  
- che, con lo scopo di definire un modello di organizzazione del lavoro funzionale alla effettiva programmazione unitaria delle risorse FAS e dei Fondi Strutturali Comunitari, nonché adeguato a garantire la responsabilizzazione e il concorso di tutte le competenti strutture dell'Amministrazione regionale al raggiungimento degli obiettivi previsti per le fasi di pro-

grammazione ed attuazione dell'Intesa, l'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, d'intesa con l'AGC 09, dovrà formulare a questa Giunta una proposta in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale, che preveda, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse destinate alle azioni di carattere innovativo finalizzate a promuovere i processi organizzativi e conoscitivi necessari all'efficace raggiungimento degli obiettivi strategici ed all'efficientamento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo;

- che, allo scopo di assicurare il concorso di tutte le competenti strutture dell'Amministrazione regionale nelle diverse fasi del processo di programmazione ed attuazione dell'Intesa, nonché, degli Enti e Soggetti Istituzionali sub-regionali competenti per la programmazione territoriale, l'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi provvederà a coordinare le attività di programmazione con le modalità e i tempi previsti nelle citate deliberazioni del CIPE n. 3/2006 e n. 14/2006 ed in coerenza con quanto sopra definito;
- che, in particolare, al fine di garantire la qualità e la tempestività del processo di programmazione, le strutture dell'Amministrazione regionale, competenti per l'attuazione dei predetti obiettivi e priorità, sulla base delle modalità, delle metodologie, dei tempi definiti dall'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi garantiranno:
  - la ricognizione della programmazione settoriale in corso, ordinaria e aggiuntiva, comunitaria, nazionale e regionale;
  - la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili ordinarie e aggiuntive di origine comunitaria, nazionale e regionale;
  - l'articolazione di obiettivi e priorità sopra individuati ai fini della definizione dei processi di selezione ed individuazione di azioni ed interventi;
  - la messa in atto dei processi di individuazione e selezione di interventi e azioni;
  - la partecipazione attiva ai processi negoziali con le Amministrazioni Centrali;
  - la partecipazione alle attività istruttorie di azioni e interventi per la stipula degli Accordi di programma quadro, anche in raccordo con i soggetti attuatori;
- che, al fine di incentivare l'azione dei soggetti attuatori degli interventi per il conseguimento di risultati coerenti con i criteri per l'attribuzione delle risorse e per la premialità, di cui al punto 7 della citata deliberazione del CIPE n. 3/2006, l'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione Regionale, sottoporrà a questa Giunta la proposta per un adeguato sistema di premi e sanzioni, che incentivi inoltre, da parte dei soggetti attuatori, l'adozione di processi di razionalizzazione delle attività di programmazione e gestione degli interventi, nonché di investimenti per l'adozione di misure adeguate a garantire la sicurezza pubblica nelle aree in cui insistono le opere realizzate nell'ambito della programmazione dell'Intesa;
- che la stessa AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, al fine di garantire un adeguato raccordo funzionale con le attività attribuite al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, si avvarrà del suddetto Nucleo per la definizione di adeguati processi, metodologie e strumenti di supporto alle attività ricognitive, programmatiche e istruttorie, di selezione di interventi e azioni, per il disegno di schemi di premi e sanzioni, per le attività di valutazione della coerenza programmatica, di analisi della fattibilità tecnico-procedurale ed economico-finanziaria, anche in riferimento alle indicazioni, fornite dai soggetti proponenti e attuatori, circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato, la G.R., a voti unanimi

## **DELIBERA**

1. è approvato il documento "FAS 2006 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE PROGRAMMATICO 2006-2009", contenente il riparto settoriale programmatico delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate attribuite alla Regione Campania con deliberazione CIPE del 22 marzo 2006, n. 3. Il documento, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce, assieme alle premesse, parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è inviata per l'esecuzione all'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi ed alle AA.GG.CC. competenti per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

*D'Elia*

Il Presidente

*Bassolino*



FAS 2006 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE  
PROGRAMMATICO 2006-2009

NAPOLI, 30 NOVEMBRE 2006

## Premessa

Il riparto settoriale delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) attribuite alla Campania dalla deliberazione del CIPE n. 3/2006 assume l'obiettivo prioritario già fissato dall'Intesa Istituzionale di Programma del 16 febbraio 2000, che consiste nel favorire lo sviluppo economico regionale attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale e la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse naturali, culturali ed urbane.

Attraverso il riparto settoriale delle risorse relative alla suddetta deliberazione del CIPE, la Regione intende accompagnare e rafforzare il proprio impianto programmatico, dando luogo ad una manovra di sostegno delle politiche settoriali ed intersettoriali avviate dalle competenti aree e strutture dell'amministrazione, e identificando una strategia unitaria che consenta l'avvio del nuovo ciclo di programmazione unitario 2007-2013.

La definizione delle priorità programmatiche settoriali della Regione Campania per le risorse FAS 2006-2009 prende dunque a riferimento le proposte del Quadro Strategico Nazionale (di seguito QSN) per la politica regionale di coesione 2007-2013 e il Documento Strategico Regionale (di seguito DSR) per la politica di coesione 2007-2013, e si ispira agli obiettivi ed alle priorità delineate dalle strategie di Lisbona e di Goteborg finalizzate alla crescita, in termini di competitività ed occupazione, ed allo sviluppo sostenibile.

In particolare, il QSN ha stabilito l'integrazione programmatica e finanziaria tra i Fondi Strutturali e i FAS, individuando 10 priorità tematiche su cui investire le risorse del nuovo ciclo di programmazione.

Anche il DSR 2007-2013 attribuisce un ruolo centrale all'integrazione programmatica e finanziaria, allo scopo di ottenere la concentrazione di più e diverse risorse finanziarie sugli stessi obiettivi di policy.

Dalla necessità di migliorare la corrispondenza delle scelte strategiche alle reali esigenze del contesto deriva un'evoluzione della programmazione verso scelte più mirate, nella logica dell'integrazione delle politiche e dell'intersectorialità, e verso diverse modalità di costruzione della decisione.

La programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e del FAS è stata e continuerà ad essere oggetto di un articolato confronto con il partenariato sociale ed istituzionale, al fine di garantire un adeguato profilo partenariale nella definizione delle priorità strategiche da attuare.

È del tutto evidente che l'attuale ciclo di programmazione, per rispondere alle richiamate esigenze di unitarietà e coerenza, non può che porsi in stretta continuità con quanto finora è stato fatto, in termini di obiettivi programmatici. Le scelte strategiche, dunque, tendono a consolidare i risultati già conseguiti e perseguono un unico programma di sviluppo della Regione, sostenuto dall'unitarietà delle risorse disponibili, concentrate sulle medesime scelte strategiche che sono alla base della nuova programmazione.

Il riparto programmatico delle risorse FAS 2006-2009 assegnate alla Regione Campania con Delibera CIPE 3/2006, come descritto nei seguenti paragrafi, si sviluppa tenendo conto, da un lato, delle 10 priorità individuate dal QSN 2007-2013 e, dall'altro, delle 14 scelte strategiche definite dal DSR 2007-2013.

In coerenza con quanto finora esposto, gli ambiti settoriali prescelti per la programmazione FAS 2006-2009 sono i seguenti:

Reti e nodi di servizio  
 Risorse naturali  
 Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali  
 Sviluppo locale  
 Città. Sistemi urbani  
 Ricerca scientifica e Società dell'Informazione  
 Sicurezza

A supporto delle attività di programmazione settoriale e per il consolidamento della governance territoriale e regionale, la manovra FAS 2006-2009 prevede l'utilizzo di specifici Accordi di Programma Quadro o atti integrativi che finanzieranno ciascuno: studi di fattibilità, azioni di sistema e Accordi di Programma Quadro territoriali (APQ Regione/territori) per la reciprocità.

La scelta dei Settori cui destinare le risorse FAS 2006-2009 dipende strettamente dalle scelte strategiche effettuate dalla Regione Campania con il DSR 2007-2013. Obiettivo generale della manovra FAS 2006-2009 sarà contribuire al piano di sviluppo integrato già delineato.

SCELTE STRATEGICHE (DSR 2007-2013)	SETTORI FAS 2006-2009
Il Mare bagna la Campania  Una regione pulita e senza rischi	Risorse naturali
La qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo  Una regione in cui "Occupare Conviene"  La Campania amica di chi fa impresa	Sviluppo locale
La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio  La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano  Una regione giovane per i giovani	Città. Sistemi urbani

SCELTE STRATEGICHE (DSR 2007-2013)	SETTORI FAS 2006-2009
La ricerca abita in Campania	Ricerca scientifica e Società dell'Informazione
Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo	Reti e nodi di servizio
La Campania in porto	
La cura del ferro continua	
La Campania una regione patrimonio del mondo	Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali
Una regione alla luce del sole	
La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio	

Il DSR individua inoltre alcune condizioni ineludibili per lo sviluppo regionale, a cui concorrono anche i Settori FAS secondo lo schema di seguito riportato.

CONDIZIONI INELUDIBILI	SETTORI FAS 2006-2009
Legalità e sicurezza	Sicurezza
Consolidamento delle politiche di genere e rafforzamento delle pari opportunità	Città. Sistemi urbani
Promuovere la competitività dei sistemi e delle filiere produttive ad elevata specializzazione	Sviluppo locale
Razionalizzare e sviluppare il sistema infrastrutturale e logistico per le localizzazioni produttive di eccellenza	Sviluppo locale Trasporti e mobilità. Reti e nodi di servizio
Internazionalizzazione Cooperazione Territoriale Europea e marketing territoriale per attrazione degli investimenti	Sviluppo locale Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali

In riferimento al punto 5. della Delibera CIPE 3/2006, relativo alla riserva da destinare a favore di interventi di rilievo strategico per il finanziamento di opere comprese nel primo programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n. 121/2001, si stabilisce che una quota pari al 30,4% delle risorse sarà interamente destinata al Settore Trasporti.

Nella logica del sostegno ai processi di valutazione ex-ante, che devono accompagnare la fase di definizione della programmazione per fondarne correttamente le scelte, sostenerne il rigore e la coerenza complessiva nella chiara esplicitazione degli obiettivi e delle loro

motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito, si ritiene opportuno utilizzare una quota pari al 1.87% delle risorse attribuite alla Regione Campania, per studi di fattibilità relativi ad interventi da inserire nei Piani triennali predisposti dai soggetti attuatori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109/1994 (legge Merloni), ovvero di studi di fattibilità attinenti a Programmi regionali di intervento.

Si ritiene, al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse destinate a finanziare Studi di Fattibilità, riservare una quota di risorse per la realizzazione degli interventi scaturiti dagli studi stessi.

Sarà, inoltre, utilizzata una quota pari allo 0,50% delle risorse assegnate, per azioni di sistema, ovvero azioni di carattere innovativo finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo.

Si attiverà, inoltre, una dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi afferenti a tutti i Settori della presente deliberazione inseriti nel Parco Progetti Regionale ex Delibera di Giunta Regionale n. 1041/06.

## **Settori**

### 1) Reti e nodi di servizio

La strategia di intervento mira a potenziare, consolidare e rafforzare il sistema di infrastrutture di trasporto necessarie al perseguimento della strategia 2007-2013.

In quest'ottica, s'intende perseguire i seguenti obiettivi:

- completamento e potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali di rilievo nazionale a servizio del mercato interno e delle direttrici nord-sud ed est-ovest del bacino mediterraneo;
- interconnessione e completamento dei sistemi della mobilità (infrastrutture portuali e aeroportuali, stradali e ferroviarie) a servizio dei predetti nodi logistici;
- completamento dei sistemi trasportistici per l'accessibilità fisica alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa, con priorità agli interventi finalizzati alla mobilità metropolitana su rete ferroviaria, a quelli finalizzati al contenimento della congestione urbanistico-territoriale.

### 2) Risorse naturali

La programmazione degli interventi a salvaguardia delle risorse naturali segue due direttrici principali: la depurazione delle acque, che rappresenta un obiettivo da raggiungere risolutivamente, accelerando i tempi di realizzazioni che procedono ancora a rilento per portare a soluzione l'annoso problema del inquinamento; la prevenzione dei rischi di origine naturale, in particolare il dissesto idrogeologico.

Pertanto, si ritiene fondamentale procedere al:

- completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica, e dei sistemi che garantiscano la difesa del suolo;
- rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree strategiche per l'attività turistica balneare, per il contenimento dell'erosione costiera e il ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva;
- prosecuzione, con parziale copertura finanziaria, delle attività per il risanamento ambientale dell'intero territorio regionale, ivi incluso il sistema idraulico e degli alvei dei Regi Lagni, di cui alle DGR n° 942/03 e n° 560/06.

### 3) Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali

Per la promozione del turismo, risulta decisivo continuare il processo di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, diversificando l'offerta, e puntando sulla destagionalizzazione turistica grazie a nuove infrastrutture sostenibili, utilizzando anche strutture dismesse esistenti, in grado di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare, grazie anche a un clima amichevole. L'obiettivo è ad ampliare l'offerta turistica campana e migliorare quella esistente, per un turismo di qualità dodici mesi l'anno, integrando necessariamente l'intersettorialità strategica tra ambiente, beni culturali, trasporti, attività produttive, sistemi urbani e sicurezza. L'integrazione in filiera dell'industria della cultura, del tempo libero con quella turistica, eco-ambientale e dei servizi alla persona deve divenire la modalità ordinaria per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico della Campania.

Pertanto, gli obiettivi specifici che s'intende perseguire sono:

- promozione dell'attrattività dei sistemi turistici montani e collinari, interconnessi con quelli litoranei, tramite il potenziamento dell'accessibilità esterna, l'interconnessione stabile delle aree costiere con quelle interne, il rafforzamento della fruibilità d'area vasta (circuiti) del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, lo sviluppo di infrastrutture dedicate ad attività congressuali e ricreative, in partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati; il riposizionamento competitivo dell'offerta turistica termale nonché di quella religiosa;
- riqualificazione e infrastrutturazione dei grandi siti di interesse storico-culturale, e valorizzazione dei siti minori.

### 4) Sviluppo locale

Il modello strategico è caratterizzato da una sostanziale continuità con le iniziative già programmate negli APQ esistenti e nei successivi atti integrativi. In particolare, in continuità con la manovra FAS 2005-2008, la strategia si fonda sul rafforzamento del partenariato pubblico-privato e sulla promozione di forme di cooperazione istituzionale a livello interregionale e internazionale.

Pertanto, gli obiettivi specifici che s'intende perseguire sono:

- rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, anche situate lungo l'asse logistico nord-sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite

modalità compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;

- avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa;

#### 5) Città. Sistemi Urbani

Alla base della strategia regionale di sviluppo vi è l'assunto che lo sviluppo compatibile sociale, culturale, economico della Campania non può prescindere da un equilibrio territoriale che contempli anche lo sviluppo dei sistemi urbani.

La strategia settoriale mira alla riqualificazione e valorizzazione delle città capoluogo di provincia, e dei centri minori, anche alla luce dei redigenti piani strategici. In particolare si valorizzeranno i piani di recupero e valorizzazione dei contesti abitativi e delle aree produttive degradate connessi alla realizzazione di servizi ricreativi per i cittadini e di nuovi insediamenti produttivi integrati di eccellenza.

Il recupero delle aree urbane e il miglioramento delle relative condizioni di vita e di qualità degli insediamenti produttivi saranno conseguiti attraverso la riduzione del degrado fisico e sociale delle periferie dei comuni della fascia metropolitana, mediante il miglioramento dell'ambiente fisico, compreso il patrimonio abitativo.

Un ulteriore elemento caratterizzante è il recupero e potenziamento delle infrastrutture destinate alla socializzazione, come quelle dello sport e del tempo libero prioritariamente nelle aree metropolitane e nelle città di media dimensione, ma anche nei piccoli centri urbani, nonché ai servizi di conciliazione.

Pertanto, gli obiettivi specifici sono:

- rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;
- rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;
- valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti.

#### 6) Ricerca scientifica e Società dell'Informazione

La strategia settoriale si fonda su azioni di sostegno all'innovazione del tessuto produttivo regionale, che saranno coordinate nel quadro di una regia unitaria, anche al fine di garantire la necessaria coerenza con le azioni di sviluppo di forme adeguate di intermediazione per il trasferimento di conoscenza generata nei sistemi della ricerca scientifica e le strategie di sostegno e attivazione dei processi di innovazione d'impresa.

Inoltre, l'attenzione è posta sul miglioramento del sistema di infrastrutture a supporto del sistema della ricerca regionale.

Gli obiettivi specifici, pertanto, sono i seguenti:

- rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI;
- infrastrutture per l'edilizia residenziale a sostegno del diritto all'istruzione universitaria;
- rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze.

#### 7) Sicurezza

La sicurezza è la precondizione di contesto essenziale per lo sviluppo economico del territorio. La sicurezza, infatti, rappresenta un vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento degli investimenti pubblici e privati destinati alla crescita del tessuto produttivo locale ed alla valorizzazione delle vocazioni specifiche del territorio.

Pertanto, gli obiettivi da perseguire sono:

- promozione delle condizioni di sicurezza del territorio per lo sviluppo, attraverso azioni di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- implementazione di sistemi integrati per la sicurezza.

#### Studi di fattibilità

Relativamente agli studi di fattibilità, così come già programmato nell'ambito delle risorse FAS 2005-2008, si provvederà a finanziare studi di fattibilità di supporto all'attuazione della strategia regionale 2007-2013.

#### Azioni di sistema

Riguardo alle azioni di sistema, nell'ambito della presente programmazione, si provvederà alla realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance della programmazione regionale unitaria 2007-2013, secondo quanto indicato dal DSR, con particolare riferimento ai temi del partenariato e della comunicazione istituzionale.

#### Accordi di Programma Quadro territoriali per la reciprocità.

Nell'ambito di tale linea di intervento, si provvederà all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, determinate su base territoriale per effetto dell'attività di animazione e programmazione realizzata con gli accordi di reciprocità di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 1243/05 e 389/06.

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA CAMPANIA**  
**Assegnazioni finanziarie delibera CIPE n. 03 del 22 marzo 2006**  
**Impegni programmatici**

**Risorse attribuite alla Regione Campania 584.097.696,00**

**di cui almeno il 30% da destinare complessivamente ad infrastrutture strategiche inserite nei programmi della Legge Obiettivo (L. 443/01- delibera CIPE 121/01) e ad interventi strategici alternativi identificati nell'ambito della programmazione regionale 175.229.308,80**

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RETI E NODI DI SERVIZIO	Prosecuzione del programma di Metropolitana Regionale	163.389.947,45
	Potenziamento delle infrastrutture esterne – viabilità di accesso all'Interporto di Nola (2° lotto funzionale – completamento)	14.354.581,83
<b>TOTALE</b>		<b>177.744.529,28</b>

**PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RISORSE NATURALI	Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo	50.000.000,00
	Azioni per il risanamento ambientale del territorio regionale	20.000.000,00
SISTEMI LOCALI	Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne	35.000.000,00
	Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali	5.000.000
RISORSE CULTURALI	Promozione dell'attrattività dei sistemi turistici	35.000.000,00
RICERCA SCIENTIFICA E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI	15.000.000,00
	Infrastrutture per l'edilizia residenziale a sostegno del diritto alla istruzione universitaria	10.000.000,00
SISTEMI URBANI-CITTA'	Rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze.	10.000.000,00
	Rafforzamento dell'armatura urbana regionale e riqualificazione delle periferie	20.000.000,00
Sicurezza per lo sviluppo	Rilancio dei centri urbani e rurali minori	20.000.000,00
	Sistemi integrati per la sicurezza	2.500.000,00
Accordi Quadro Territoriali per la reciprocità – Parco Progetti Regionale	Riutilizzo beni confiscati alla Camorra	5.000.000,00
	Attuazione Accordi di reciprocità	50.000.000,00
STUDI DI FATTIBILITA'	Realizzazione interventi del Parco Progetti Regionale	75.000.000,00
	Realizzazione interventi scaturiti dagli studi di fattibilità	40.000.000,00
AZIONI DI SISTEMA	Delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006, punto 3.4 (quota = 1,87 % di 584.097.696)	10.932.678,24
	Delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006, punto 3.5 (quota = 0,50 % di 584.097.696)	2.920.488,48
<b>TOTALE PROGRAMMAZIONE SETTORIALE</b>		<b>406.353.166,72</b>

**TOTALE PROGRAMMAZIONE 584.097.696,00**